

**il caso**  
 RAPHAËL ZANOTTI

# Cinque euro l'ora? Paga incostituzionale

Il giudice: il contratto Unci viola la dignità della persona

**N**egli ultimi anni Manuela ha lavorato per otto ore al giorno in fabbrica, collaudando compressori e facendo la magazziniera. Il suo collega ha lavorato le stesse ore, gomito a gomito, collaudando compressori e facendo il magazziniere. Ma mentre lui portava a casa uno stipendio decente, lei a fine mese si doveva accontentare di una paga infima: 840 euro lordi, circa 600 netti. Perché? Semplice: Manuela era socia di una cooperativa, la Coop 2000, che applica il contratto Unci-Cnai. Significa niente quat-



## L'articolo 36

«Il lavoratore ha diritto a una retribuzione proporzionata alla quantità e alla qualità del suo lavoro e sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa»

Una sentenza importantissima perché il contratto Unci è a tutti gli effetti un contratto collettivo. L'Unione nazionale delle cooperative italiane firma questo genere di contratti con sigle sindacale sconosciute alla maggior parte dell'opinione pubblica (Confasal, Cisa, Fesica, Cnai) ma che hanno pari dignità da quando una legge ha previsto che i Ccnl non debbano più per forza essere firmati dai sindacati maggiormente rappresentativi, ma possano esserlo anche da quel-

li comparativamente rappresentativi a seconda del settore lavorativo.

Contratti diventati «famosi» nel mondo sindacale. «Abbattono a tal punto gli stipendi da fare concorrenza sleale - dice Elisabetta Mesturino, segretario provinciale della Filcams Cgil, il sindacato che ha seguito il caso di Manuela - Con i loro stipendi stracciati si aggiudicano tutti gli appalti al massimo ribasso». La Coop 2000 aveva vinto quello alla Abac, multinazionale che nello stabi-

limento di Manuela contava circa 600 lavoratori. Ma il contratto Unci, soprattutto in settori come quello della logistica, si sta diffondendo in fretta.

«L'ispettorato del lavoro ha più volte mostrato dubbi sul contratto Unci - dice ancora la Mesturino - Invitavano i soci lavoratori a rivolgersi al giudice per far verificare se rispettasse l'articolo 36 della Costituzione. Ma è difficile che un singolo lavoratore si lanci in battaglie del genere. Per questo la sentenza di Torino è fondamentale: è un precedente che darà coraggio ad altri soci lavoratori».

Il tribunale di Torino ha condannato la cooperativa a liquidare a Manuela 8851,21 euro per gli anni arretrati.

Ma come si calcola se uno stipendio è dignitoso? «Il giudice del lavoro Mauro Mollo ha compiuto una corposa ricerca facendosi consegnare dal Cnel tutti i contratti collettivi siglati per il settore logistica - spiega gli avvocati Ernesto e Fausto Raffone, che hanno seguito Manuela nella causa - Dalla comparazione è emerso che il contratto Unci era inferiore del 35%. Un evidente e immotivata disparità. Il giudice, pur non intaccando il diritto di sigle sindacali meno rappresentative a firmare contratti collettivi, ha ritenuto la parte economica del contratto Unci incompatibile con la dignità del lavoratore».

**SENTENZA STORICA**  
 Cgil: «Stipendi da fame. Così queste coop anomale vincono tutti gli appalti»

tredicesima, tredicesima ridotta all'osso, ferie e straordinari al lumicino. La domenica non c'è alcuna maggiorazione. Idem se si lavora di notte invece che di giorno. Così Manuela ha lavorato per anni a 4,86 euro all'ora.

Una paga da fame. Tanto che ora il tribunale del lavoro di Torino ha dichiarato quel contratto lesivo della dignità della persona. Violerebbe infatti l'articolo 36 della Costituzione che dice: «Il lavoratore ha diritto a una retribuzione proporzionata alla quantità e alla qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa».

## Specchio dei tempi

«Pago per un'Università più ordinata» - «Borseggiatori pendolari sul 10» - «Tre mesi per un esame urgente» - «Il conto aperto da un fantasma» - «Il comandante dei vigili: c'è massimo impegno contro i parcheggiatori abusivi»

**Una lettrice scrive:**

«Sono una studentessa diciannovenne di Giurisprudenza e sono a dir poco infuriata per ciò che accade ogni giorno a Palazzo Nuovo: gente che spacca, ragazzi che si drogano nei bagni e che alle 8 del mattino hanno già la birra in mano (e nell'altra mano uno spinello). E tutto questo accade tranquillamente dentro la facoltà e sulla gradinata davanti. Ora mi chiedo, al rettore dell'università sembra normale che nei bagni siano trovate siringhe di qualche eroinomane? Perché non fanno mai dei controlli antidroga? Io pago più di 1000 euro all'anno di tasse universitarie, e penso di avere qualche diritto, tra i quali quello di non avere di fianco a me siringhe insanguinate, spacciatori e drogati».

FRANCESCA

**Un lettore scrive:**

«Sono un passeggero della linea 10 che vuole segnalare la presenza di "borseggiatori abituali" sul suddetto mezzo. Si tratta di 3-4 uomini romeni che indisturbati svolgono l'infame attività in orario mattutino tra le 7,30 e le 9,00 e pomeridiano dalle 17,30 in poi. Salgono quasi sempre alla fermata di largo Orbassano e scendono a quella di corso Vittorio (appena una fermata prima della Questura), at-

traversano la strada e rifanno l'identico percorso in senso contrario. Sono facilmente riconoscibili perché hanno tutti quanti uno zainetto sulle spalle e tratti somatici tipici dell'Europa dell'Est. «Segnalo quest'increscioso fatto alle forze dell'ordine per la sicurezza di tutti, donne ed anziani in particolare».

G.L.

**Un lettore scrive:**

«Per un'intensa infiammazione diagnosticata al pronto soccorso di Pinerolo, mi sono stati ordinati dall'urologo diversi esami, tra questi una ecografia all'addome. Chiamato il centralino Cup di Pinerolo mi è stato dato un numero di Torino del sovra-cup, per poter prenotare l'eco, ma, nonostante vi fosse alta priorità della prenotazione, da Torino mi è stato risposto che per i prossimi tre mesi non vi era posto, e che avrei dovuto richiamare dopo 90 giorni per riprovare a prenotarmi. Ho pensato allora di chiamare una clinica privata convenzionata di Piossasco, la quale mi ha detto che sì, effettivamente c'era posto a fine dicembre, ma che non potevano prenotarmi per telefono perché sulla ricetta avevo una priorità! Quindi a Pinerolo, attraverso Torino, non mi prenotano benché vi sia priorità, a Piossasco non mi prenotano perché ho una priorità...».

GIORGIO FERRONE

**Un lettore scrive:**

«A fronte di un rifiuto deciso di firmare i moduli di apertura di un conto corrente, che pure mi interessava ma su cui mi si volevano imporre prodotti accessori, mi sono ritrovato titolare di un conto mai sottoscritto né tanto meno movimentato. «Vogliamo dire che all'agenzia Bnl Torino 8 non serve firmare alcunché, perché il conto corrente si attiva all'avvio della procedura informatica della banca, e chi cambia idea dopo l'enter dell'impiegata, anche se non ha sottoscritto alcun modulo, dovrebbe firmare per chiudere un conto che non voleva attivare alle condizioni che si erano andate delineando? Sono due mesi che chiedo inutilmente spiegazioni a Bnl!».

PAOLO RAMAZZOTTI

**Il comandante della Polizia Municipale di Torino scrive:**

«Domenica un lettore sottolineava come per gli Agenti di Polizia Municipale fosse più facile fare cassa che cacciare gli abusivi dai parcheggi e martedì, un altro lettore, affrontando lo stesso argomento, parlava di nostre possibili omissioni in atti d'ufficio. Intanto l'argomento in questione sta particolarmente a cuore a tutti i Reparti della Polizia Municipale. Dall'inizio dell'anno sono stati realizzati 539 servizi specifici, il più delle volte in abiti

borghesi per poter contare sull'effetto sorpresa, inviate 19 notizie di reato all'Autorità Giudiziaria, contestate 543 violazioni ai parcheggiatori abusivi (la sola attività di guardiamacchine non è di per sé reato: se non autorizzata costituisce un illecito, ma non automaticamente reato; perché si realizzi la fattispecie di reato, con conseguente denuncia all'Autorità Giudiziaria, occorre che esistano e sia possibile provarne gli elementi fondanti e cioè, ad esempio, per il reato di estorsione, l'aver chiesto denaro mediante violenza o minaccia per procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno), sono stati operati 145 sequestri amministrativi e 4 sequestri giudiziari a loro carico, effettuati 2 arresti, nonché fermato per identificazione 22 di questi. Purtroppo il fenomeno è difficile da estirpare perché riguarda, purtroppo, persone ai margini della società, per lo più tossicodipendenti o stranieri. Ma ci tengo a far notare l'impegno quotidiano degli agenti che non hanno esitato ad intervenire anche in situazioni complesse e talvolta pericolose».

MAURO FAMIGLI

specchiotempi@lastampa.it  
 via Marengo 32, 10126 Torino  
 fax 011.6568185  
 Forum sulle lettere su  
 www.lastampa.it/specchiotempi

T1 T2 PRCV

# AD ANDORA CAMBI

## LA TUA PELLICCIA

### Carlo Ramello

Audora  
 Via C. Colombo N° 34  
 tel. 0112-86710  
 aperto anche la domenica  
 chiuso il lunedì  
 AMPIO PARCHIEGGIO  
 www.ramellopellicee.it